

LA MONOGRAFIA

## Donizetti già detto "Dozzinetti" la riscoperta di un autore moderno

Il musicologo Luca Zoppelli pubblica con **Il Saggiatore** uno studio su un artista molto prolifico e capace di spaziare con successo tra generi diversi

Elsa Nemec

**N**ell'ambito della nuova collana de **Il Saggiatore**, che propone monografie dedicate ai grandi autori del melodramma italiano, arriva in libreria un accattivante volume dedicato a **"Donizetti"** (pagg. 608, euro 40). Ne è autore **Luca Zoppelli**, veneziano, classe 1960, musicologo e professore emerito dell'Università di Friburgo in Svizzera. Zoppelli è co-direttore dell'"Edizione critica delle opere di Vincenzo Bellini", ha curato le edizioni critiche dell'opera **"Maria di Rohan"** di Donizetti, è autore di **"L'opera come racconto"** (Marsilio) e di testi divulgativi per istituzioni operistiche italiane ed europee.

Sebbene grazie a titoli quali la **"Lucia di Lammermoor"**, l'**"Elisir d'amore"** o il **"Don Pasquale"**, Gaetano Donizetti non è mai uscito di repertorio, in realtà le opere note di questo compositore sono solo la punta di un immenso iceberg. È difficile immaginare che sia stata proprio la sua prolificità a relegarlo per lungo tempo in un cono d'ombra. Le oltre settanta opere teatrali e le centinaia di brani da camera e liturgici gli garantirono notevole fortuna in vita, ma vennero spesso stigmatizzate dai critici e colleghi del tempo come un'espressione di superficialità e trascuratezza.

La facilità d'ideazione di un'ampia varietà di generi, dal comico al patetico-avventuroso, da quelli italiani a quelli francesi, costò a **"Dozzinetti"** la reputazione d'autore **"commerciale"**, tanto che

dopo la sua scomparsa, poche delle sue opere rimasero in circolazione. Per fortuna agli inizi degli anni '50 e poi '90 del '900 è esplosa la cosiddetta **"Donizetti Renaissance"**, seguita dalla nascita del Festival Donizetti a Bergamo, eventi che hanno portato alla riscoperta di questo fecondo e geniale musicista e al definitivo

ricoscimento del suo ruolo di assoluto protagonista della cultura romantica europea.

Nella sua monografia, Luca Zoppelli ci presenta il compositore bergamasco come un artista moderno e pragmatico, che difende le proprie idee ma sa anche sperimentare e creare dei capolavori in sintonia con lo spirito dei suoi tempi. Così per esempio le sue origini proletarie ritornano nell'attenzione verso gli umili in **"Elisir d'amore"** o nella **"Fille du régiment"**, mentre un'opera come la **"Linda di Chamounix"** è la prima a occuparsi della piaga della prostituzione minorile delle giovani di provincia nelle metropoli. La vasta cultura letteraria e l'indole cosmopolita di Donizetti emergono nell'esplorazione di generi **"grand guignol"** come **"Lucrezia Borgia"** e la trilogia delle regine **"Anna Bolena"**, **"Maria Stuarda"** e **"Roberto Devereux"**, del dramma politico-sociale (come nel **"Marino Faliero"** ammiratissimo da

Mazzini) o il grand-opéra francese (**"Dom Sébastien"**). Più che una biografia aneddotica di Donizetti quello di Luca Zoppelli è un dettagliato

studio, appassionato e coinvolgente, d'ogni singola opera dell'autore della **"Favorita"**, dalla loro genesi alla loro fortuna. Il volume accompagna quindi lungo il percorso che ha portato un ragazzino povero e dalla voce sgraziata, ma vivacissimo d'ingegno, instancabile, ironico e malinconico, attraverso ambienti musicali e culturali diversissimi, fino a divenire il compositore più rappresentato nei teatri dell'Europa intera: l'autore di un arcipelago drammatico e musicale che è per noi un'inesauribile fonte di scoperte e di meraviglia.

